

il caso

PAOLO RUSSO
ROMA

Una raffica di vaccini in più da passare gratuitamente a bambini e anziani, niente iscrizione a scuola per chi non ha fatto almeno le vaccinazioni obbligatorie, possibilità di sanzionare i medici che ignorando le evidenze scientifiche si ostinano a sconsigliare le mamme di immunizzare i figli. Sono i punti cardine del nuovo piano vaccinazioni 2016-2018 che ieri ha incassato il via libera delle regioni in attesa di quello dell'Economia, che vuole ancora vederci chiaro sui costi. Circa 300 milioni in più che serviranno a finanziare le vaccinazioni che, d'ora in avanti, tutte le regioni dovranno passare gratuitamente ai propri assistiti. Le new entry nel paradiso della gratuità sono: il vaccino contro il papilloma virus anche per i maschietti tra i 12 e i 18 anni; l'anti-meningococco b per i bambini ai primi mesi di vita; l'antipneumococcico, che immunizza gli ultrasessantenni da polmoniti e meningiti; l'anti herpes zoster; il vaccino contro la varicella, che oggi alcune regioni continuano a far pagare e che va fatto al 15° mese di vita, con richiami al sesto anno e tra i 12 e i 18 anni.

Ma le novità destinate a far discutere sono quelle che riguardano l'obbligo di presentare i certificati vaccinali per iscrivere i figli all'asilo o alle elementari e le sanzioni ai medici. Nulla di automatico, ci tengono a precisare dal Ministero della salute, perché per il ritorno all'obbligo di vaccinazione a fini scolastici, abrogato 16 anni fa, servirà una nuova legge, mentre la sanzioni ai medici "obiettivi" sono solo ipotizzate dopo accertamenti e opere di dissuasione varie. Ma il Piano al punto 4 del capitolo iniziale sugli scopi del documento parla chiaro: «potrà essere generata una normazione aggiornata, garantendo peraltro la protezione degli individui e della comunità con misure correlate, come ad esempio l'obbligo di certificazione dell'avvenuta effettuazione delle vaccinazioni previste dal calendario per l'ingresso scolastico». Un vincolo che scatterebbe quindi con una legge ad hoc e solo per le vaccina-



KEYSTONE, JEAN-CHRISTOPHE BOTT/AP

Senza vaccini niente scuola Primo sì, ma serve una legge

Dal governo 300 milioni per allargare l'offerta gratuita

Le linee guida del ministero

«Stop a merendine e bibite gassate
In classe educiamo al buon cibo»

«Disincentivare, nelle scuole di ogni ordine e grado, la somministrazione di alimenti e bevande contenenti un elevato apporto totale di lipidi per porzione, grassi idrogenati (fonte di acidi grassi trans), alto contenuto di sodio, nitrati o nitrati utilizzati come additivi, coloranti azoici, zuccheri semplici aggiunti e dolcificanti, elevato contenuto di sostanze nervine eccitanti (teina, caffeina, taurina e similari)». Insomma, merendine, bibite gasate, pseudo energetiche e compagnia bella. E «incentivare l'offerta di prodotti specifici per chi è affetto da celiachia e il consumo consapevole dei prodotti ortofrutticoli». Sono le linee guida per l'educazione alimentare, inviate ieri dal ministero dell'Istruzione alle scuole italiane. Il ministero lo descrive come un «grande lascito immateriale di Expo». Nel documento si ricorda l'aumento («allarmante») del numero di giovani sovrappeso o con problemi di obesità: secondo un'indagine promossa dal ministero sarebbero il 20,9% gli studenti sovrappeso e il 9,8% quelli obesi. Il documento sottolinea anche l'importanza di valorizzare le eccellenze del territorio e di combattere contro gli sprechi di cibo e di acqua.

I precedenti

L'obbligo di vaccinazione per la scuola è stato abrogato 16 anni fa, ma non si ricorda il caso di un bambino tenuto fuori da scuola perché senza vaccino

zioni obbligatorie: difterite, tetano, anti-polio ed epatite B.

Sulle sanzioni invece il testo specifica che «saranno concertati percorsi di audit e revisioni tra pari, con la collaborazione degli ordini professionali e delle associazioni sindacali, che potranno portare all'adozione di sanzioni disciplinari o contrattuali, qualora ne venga ravvisata l'opportunità». «Da quel che mi risulta - chiarisce Walter Ricciardi, presidente dell'Istituto superiore di sanità e tra gli estensori del Piano - molti ordini provinciali dei medici sono d'accordo a comminare sanzioni disciplinari dopo aver fatto opera di convincimento, mentre a fine percorso anche le Asl potrebbero recidere i contratti di medici e pediatri che si rifiutano di somministrare i vaccini». Una linea dura adottata per affrontare il crollo delle vaccinazioni, con quelle obbligatorie scese sotto la soglia di sicurezza del 95%, mentre ad immunizzarsi dalla varicella ci pensa oramai meno del 36% dei giovani.

«I medici di base che li sconsigliano potrebbero essere licenziati»

5 domande a
Giovanni Corsello
presidente Sip

Cosa pensa dell'idea di sanzionare i medici che sconsigliano le vaccinazioni?

«Che se uno ha un rapporto di lavoro con il servizio sanitario nazionale fare dissuasione attiva significa contravvenire ad uno degli obblighi contrattuali, perché si mette a rischio la salute delle persone. E non solo di quelle che non vengono vaccinate. In questo caso ci sta anche il licenziamento. Ma non sarà questa l'arma che ci farà vincere la battaglia».

E quale sarebbe allora la mossa vincente?

«Quella di fare più informazione su vantaggi e sicurezza dei vaccini, sia tra la popolazione che tra i medici. Anche perché credo quasi non esistano quelli che si mettono a dissuadere le famiglie. Mentre non sono pochi i medici scarsamente informati».

Crede invece sia giusto vietare l'iscrizione a scuola ai bambini che non hanno fatto le vaccinazioni obbligatorie?

«Direi proprio di sì. In Usa e Gran Bretagna hanno reintrodotta l'obbligo e la copertura vaccinale ha raggiunto livelli ottimali. Con i vaccini salvaguardiamo tutti».

Ma così non si lede il diritto allo studio?

«Direi di no, perché si può sempre prevedere che ci si iscriva a scuola concedendo un arco di tempo per provvedere alle famiglie che non l'hanno già fatto. Ma vorrei si ricordasse che non vaccinando i bambini oltre al diritto alla salute dei propri figli e di quelli altrui si lede anche quello di tutti allo studio».

Vuole ricordare quali rischi si corrono a non vaccinare i propri figli?

«Letali: parliamo di malattie gravi, che si diffondono con facilità soprattutto tra i neonati. Quando questi virus attaccano organismi ancora deboli, i pericoli sono altissimi. Di pertosse abbiamo contato già le prime vittime».

[PA. RU.]

I punti salienti

Varicella

Fa parte dei vaccini che sono ancora a pagamento, diventerà gratuito dal 2016

Sanzioni

Sono previste per i medici che sconsigliano le madri di vaccinare i figli, ignorando le evidenze scientifiche

Obbligate

Tetano, difterite, anti-polio ed epatite B: i vaccini che potrebbero diventare obbligatori per entrare a scuola